

Cl:8.9  
Fasc:N.47.1/2012

PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..  
PROGETTO DI VARIANTE IN SANATORIA DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA N. CN 228-3, AD USO ENERGETICO, NEI COMUNI DI ACCEGLIO, PRAZZO, CANOSIO E MARMORA (POTENZA COMPLESSIVA SUPERIORE A 1000 KW).  
PROPONENTE: ENEL GREEN POWER ITALIA S.R.L., VIALE REGINA MARGHERITA N. 125, 00198 - ROMA.  
ESITO PROCEDIMENTO.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che:

- in data 11.02.2022 con prot. di ric. n. 9034, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della società ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l., con sede legale in Viale Regina Margherita n. 125 a Roma;
- con nota provinciale prot. n. 10468 del 16.02.2022 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 16 febbraio al 17 marzo 2022;
- con nota prot. n. 10467 del 16.02.2020, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
  - con nota prot. n. 13495 del 03.03.2022 la **Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale**, ha comunicato che non ritiene necessaria

l'espressione del proprio parere di competenza e che non vi sono particolari osservazioni da formulare al riguardo delle opere esistenti. Nel contempo, visto che "è in itinere una variante in sanatoria", rammenta che le competenze in materia di vigilanza e sanzioni, di cui agli artt. 155 e 167 del d.Lgs. 42/2004 e s.m.i., sono delegate ai Comuni ai sensi dell'art. 16 della l.r. 3 aprile 1989 n. 20, (Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici) come modificato dall'art. 11, comma 2, della l.r. 14 luglio 2009 n. 20.

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 29 marzo 2022 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, come dichiarato dal proponente, ai fini di perfezionare l'istanza in sanatoria, dovranno essere acquisiti i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque:
  - concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i.;
  - Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/03 e s.m.i..

2. Dal punto di vista tecnico l'intervento in oggetto, per quanto dichiarato, riguarda le opere di derivazione ad uso energetico della concessione n. CN 228-3 *Impianto di Ponte Marmora* per la quale è in itinere una variante in sanatoria con istanza del 26.11.1998.

I dati caratteristici dell'impianto idroelettrico proposto sono riassunti nella seguente tabella.

Concessione a derivare in istruttoria		Note
Portata massima	11.000 l/s	Massima in base alla reale capacità
complessiva		dell'impianto
Portata media annua	4.665 l/s	Calcolata in base alla relazione idrologica aggiornata
Portata massima presa sul Maira	8.800 l/s	Precedentemente non indicata
Portata massima presa sul Marmora	2.200 l/s	Precedentemente non indicata
Periodo di esercizio	1/1-31/12	Non modificato
Salto	191,80 m	Aggiornato secondo le modalità di calcolo indicato dal D.P.G.R. 29 Luglio 2003 e s.m.i. ed in base al dislivello riscontrato.
Potenza nominale	8.777 kW	Calcolato secondo quanto indicato dal D.P.G.R. 29 Luglio 2003 e s.m.i.

3. Dal punto di vista ambientale si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

a. Acque superficiali

- *Stato ambientale*

In base ai dati di monitoraggio del sessennio 2014-2019, recepiti nel PDGPO 2021, il Corpo Idrico in esame (codice CI 04SS2N287PI) monitorato nel punto di campionamento della rete di monitoraggio regionale (MAIRA - Prazzo Codice stazione: 021015) presenta stato chimico ed ecologico BUONO.

- *Pressioni significative*

Nel PDGPO 2021 le pressioni significative che potrebbero pregiudicare il mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale, sia per il Torrente Maira CI 04SS2N287PI che per il Torrente Marmora CI 04SS2N301PI, sono rappresentate da:

- 3\_5 Prelievi/diversione di portata - Idroelettrico;
- 4\_2 Alterazioni morfologiche.

- *Impatto e Applicazione "Direttiva Derivazioni"*

Per quanto riguarda la Direttiva Derivazioni, secondo le indicazioni di ADBPO, le istanze in sanatorie sono assimilabili ai rinnovi e varianti, dunque il caso in esame rientrerebbe tra la casistica dei rinnovi indicata nella DD 2017: per la valutazione del rischio ambientale indotto dal rinnovo della concessione di una derivazione (senza alcuna modifica dei valori di prelievo) in caso in cui il corpo idrico interessato dalla domanda sia in stato di qualità ambientale "buono", alla derivazione si attribuisce direttamente l'area "Attrazione", in quanto è presumibile che la derivazione non comporti rischi per la qualità del corpo idrico, subordinatamente alle eventuali prescrizioni necessarie ad adeguare la derivazione e/o le sue opere alle norme ambientali vigenti.

b. Componenti biotiche: ittiofauna

I due corsi d'acqua interessati dalla derivazione in oggetto sono caratterizzati da salmonidi. Per una descrizione bibliografica del popolamento ittico, il proponente fa riferimento al Monitoraggio dell'ittiofauna condotto nell'anno 2009 dalla Regione Piemonte. In base alla carta delle acque pescabili della Provincia di Cuneo i tratti sono classificati come acque libere, con la seguente zona di pesca *no kill*:

*"Prazzo, Marmora e Stoppo – Torrente Maira: dal ponte della SS 22 presso la pista di fondo, a monte dell'abitato di ponte Marmora sino a 100 mt a valle della confluenza del Rio di Elva nel Maira stesso per una lunghezza complessiva di 1200 mt. circa."*

Non sono presenti considerazioni sulla percorribilità ittica attraverso gli sbarramenti esistenti.

c. Aspetti progettuali

Il DMV, in base alla relazione di calcolo già depositata in provincia nel 2009, è calcolato in 508 l/s per il T. Maira e in 287 l/s per il T. Marmora. La ditta afferma che l'aggiornamento ai disposti del Regolamento n. 14/R del 27/12/2021 in materia di Deflusso Ecologico avverrà con le tempistiche previste dall'art.8.

In base al nuovo regolamento 14R/2021 recante "*Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico*" la Regione Piemonte ha individuato i corpi idrici sui quali si prevede la necessità di applicare i parametri correttivi del Deflusso ecologico, con una prima quantificazione dei fattori ambientali, riguardanti la naturalità (N), la qualità dell'acqua (Q) e la fruizione (F) e ha rivisto le modalità di applicazione del "fattore T", al fine di allinearsi con quanto previsto nella direttiva 4/2017 dell'Autorità di Bacino.

Per i torrenti in parola, sono proposti i seguenti fattori correttivi ambientali (Zmax); mentre ai sensi dell'art.3 c.32 del DPGR 14R/2021 il fattore T di modulazione delle portate sarebbe applicabile al solo T Maira in questo caso.

Stralcio Tabella - Sintesi parametri Q, N, F, funzione Z e regione idrografica di appartenenza per applicazione fattore T

Codice CI	Denominazione	Regione Idrografica Omogenea - Fattore T	Valore Q	Valore N	Valore F	Valore Z max (Q,N,F)
04SS2N301PI	MARMORA_107-Scorrimento superficiale-Piccolo	Gruppo E	1	1,1	1	1,1
04SS2N287PI	MAIRA_107-Scorrimento superficiale-Piccolo	Gruppo E	1	1	1	1

	A- COLLINA H (esclusa asta Tanaro)	B- APPENNINO	C- ALPI MERIDIONALI	D- ALPI C.S.	E- ALPI OCIDENTALI
GEN	1,0	1,0	1,0	0,7	0,7
FEB	1,0	1,0	1,0	0,7	0,7
MAR	2,0	2,0	1,0	1,0	0,9
APR	2,0	2,0	2,0	1,0	0,9
MAG	2,0	1,0	2,0	1,8	2,0
GIU	0,7	1,0	2,0	1,8	2,0
LUG	0,7	0,7	0,7	1,0	0,9
AGO	0,7	0,7	0,7	1,0	0,9
SET	0,7	0,7	0,7	1,0	0,9
OTT	0,7	0,7	0,7	1,0	0,9
NOV	1,0	1,0	0,7	1,0	0,9
DIC	1,0	1,0	1,0	0,7	0,7

Tutto ciò premesso,

**Rilevato** che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “Servizio Valutazione Impatto Ambientale”.

**Atteso che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

**Dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

**Rilevato** che ai sensi dell’art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell’obbligo della documentazione antimafia.

**Atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all’art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

**Vista** la legge n. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC.

**Visto** il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”.

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i..

**Visto** il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante “Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall’art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116”.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione” e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell’Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «*decreto Semplificazioni*» - "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

**Vista** la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

**Vista** la nota prot. n. 13495 del 03.03.2022 della **Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale**, in premessa richiamata.

**Atteso che** sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

**Atteso che** tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Considerato che:**

- l'impianto idroelettrico è esistente dal 1914;
- non sono previste nuove opere, costruzioni o interventi sull'impianto esistente;
- non viene incrementato il prelievo dal corpo idrico naturale rispetto alla situazione attuale;
- non si prevede alcun tipo di impatto sulla vegetazione in quanto non vi saranno modifiche a carico di tale componente in quanto le opere non presentano interferenze con la copertura forestale;
- in data 29 marzo 2022, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 22400 del 06.04.2022, dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque di cui alla nota prot. ric. n. 19856 del 29.03.2022, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto - trattandosi di un impianto idroelettrico esistente dal 1914, senza aumento di prelievo dal corpo idrico naturale rispetto alla situazione attuale e senza previsione di alcun tipo di intervento strutturale - non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame e non risulta passibile di ulteriori impatti sui diversi comparti ambientali interferiti, meritevoli d'approfondimento.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

## **DISPONE**

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 11.02.2022 con prot. di ric. n. 9034, da parte del legale rappresentante della società ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l., con sede legale in Viale Regina Margherita n. 125 a Roma, per le motivazioni e le considerazioni sopracitate espresse nelle memorie tecniche conclusive redatte dai soggetti interessati dalla procedura e richiamate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque, che si allega alla presente (Allegato 1);
- 2. DI STABILIRE** per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, volte a migliorare la sostenibilità ambientale dello sfruttamento idrico esistente e finalizzate ad adeguare la derivazione e le sue opere, alle norme ambientali vigenti; l'ottemperanza dovrà essere dimostrata secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e la Società dovrà provvedere a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse, al Dipartimento ARPA territorialmente competente:

- a) sia prodotto il calcolo del DE in ottemperanza ai disposti del DPGR 2021 n. 14/R e sia adeguato il valore del rilascio comprensivo della modulazione secondo le nuove risultanze, fermo restando che il valore minimo del deflusso non dovrà comunque essere inferiore, ogni mese dell'anno, a quanto calcolato in precedenza con il regolamento regionale 2007, n. 8/R o ad eventuali maggiori obblighi di rilascio già presenti nel Disciplinare;

Termine recepimento ed ottemperanza condizione ambientale: in fase di progettazione.

*L'ottemperanza dovrà essere verificata da parte dell'Ufficio provinciale Acque nel corso del successivo iter di Concessione ex DPGR 10/R-2003 e s.m.i..*

- b) Siano presentate considerazioni sulla percorribilità ittica attraverso gli sbarramenti esistenti. Sulla base degli approfondimenti svolti, le traverse potrebbero essere rese permeabili alla fauna ittica e funzionali alle esigenze biologiche delle specie presenti, attraverso un'adeguata misura di mitigazione. Qualora si accertasse la possibilità di realizzare un passaggio per pesci si richiede di predisporre un progetto da concordare con l'Ufficio Vigilanza faunistico ambientale, conforme a quanto indicato nella D.G.R. n. 25-1741 approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica".

Termine recepimento ed ottemperanza condizione ambientale: in fase di progettazione.

*L'ottemperanza alla predetta condizione ambientale dovrà essere verificata da parte dell'Ufficio provinciale Polizia Locale Faunistico Ambientale e dall'ARPA nel corso del successivo iter di Concessione ex DPGR 10/R-2003 e s.m.i..*

- c) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale derivante dalla sgrigliatura e/o sedimentazione - nel corpo idrico durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.

Termine per la verifica di ottemperanza: fase di esercizio - durante la manutenzione ordinaria e straordinaria.

- d) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

Termine per la verifica di ottemperanza: fase di realizzazione opera.

- 3. DI STABILIRE CHE**, nella fase di redazione del progetto definitivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei pareri pervenuti nel corso della presente procedura ed in particolare nell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque, in allegato al presente (Allegato 1).

## SEGNALA

Che la rilasciabilità della Variante sostanziale in sanatoria alla Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. CN 228-3 - 2° impianto - Ponte Marmora - Diga di San Damiano verrà valutata nel corso dell'istruttoria di cui al DPGR n. 10/R del 29.07.2003 e s.m.i., nella quale si procederà all'esame del progetto in conformità agli artt. 18 - "Criteri per il rilascio della concessione" e 19 "Diniego della concessione" del medesimo

Regolamento ed alla verifica della compatibilità del prelievo con il PTA. della Regione Piemonte, con il PdGPo e con la DIRETTIVA DERIVAZIONI.

### **STABILISCE**

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

### **DA' ATTO**

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

### **INFORMA**

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla conoscenza del presente atto.

### **IL DIRIGENTE**

**dott. Alessandro RISSO**

#### **ESTENSORE:**

Arch. Barbara Giordana  
Ufficio Valutazione Impatto  
Ambientale



Prot. n. 19856 del 29.03.2022

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044  
Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
Ufficio Acque

E-mail: [ufficio.acque@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.acque@provincia.cuneo.it)  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
RGs

Alla **PROVINCIA DI CUNEO**  
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO  
**Ufficio VIA - SEDE**

Rif. progr. int. \_\_\_\_\_ Classifica: 08.09/47-2012

Allegati n. \_\_\_\_\_ Risposta Vs. nota \_\_\_\_\_

Rif. ns. prot. prec. \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Istanza in data 26.11.1998 dell'attuale Ditta **ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l.** intesa ad ottenere la **variante sostanziale in sanatoria** alla Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. **CN 228-3 - 2° impianto - Ponte Marmora - Diga di SAN DAMIANO** ad uso energetico dal Torrente Maira e dal Torrente Marmora e dallo scarico dell'impianto di Acceglio, nei Comuni di Acceglio, Prazzo, Marmora e Canosio.

**ISTRUTTORIA TECNICA FASE DI VERIFICA DI VIA ex art.10 L.R. 40/98 e s.m.i.**

Lo scrivente Ufficio Acque del Settore Risorse del Territorio della Provincia di Cuneo è "competente all'istruttoria delle domande di Concessione di Derivazione" di Acqua Pubblica ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera r) del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i. a supporto dell'Autorità Concedente che è "competente al rilascio della concessione (...) per l'uso di acqua pubblica" (art. 4, comma 1, lettera f).

Tale istruttoria volta a verificare la rilasciabilità della Concessione e l'eventuale esame della concorrenza, viene svolta sulla base degli **artt. 18 "Criteri per il rilascio della concessione" e 19 "Diniego della concessione" del D.P.G.R. 29.07.2003, n.10/R e s.m.i.** (ovvero artt. 9 e 12bis del R.D. 11.12.1933, n. 1775, e s.m.i.), esaminando gli Allegati Tecnici all'istanza di Concessione previsti dall'Allegato A, Parte II del medesimo Regolamento.

**1. PREMESSE:**

- con D.P. 15.03.1912, n. 4953, fu concesso alla Società Forze Idrauliche del Maira, ora **ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l.**, di derivare dal Torrente Maira ed affluenti, la portata media di 3400 l/s per produrre, sul salto di 254,62 m, la potenza nominale di 8.487,33 kW;
- con successivo D.P. 13.03.1913, n. 1831, fu autorizzata una variante al secondo salto, che autorizzò la derivazione 650 l/s medi dal Torrente Maira, di 950 l/s medi dal Torrente Marmora e di 1800 l/s dallo scarico dell'impianto di Acceglio (1° salto), per complessivi 3400 l/s, per produrre, sul salto di metri 187,10, la potenza nominale media di 6.236,67 kW;
- la **visita di collaudo della DIGA DI SAN DAMIANO MACRA** del 30.10.1930 evidenziò che il secondo salto derivava una portata di 3400 l/s medi per produrre, sul salto di metri 192,19, la potenza nominale di 8.406,30 kW, che non fu però oggetto di successive varianti;
- il 14.04.1998 il **Ministero dei Lavori Pubblici - Provveditorato alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta**, allora competente in materia, effettuò la **visita di collaudo sull'impianto di Ponte Marmora**, finalizzata alla verifica delle caratteristiche della derivazione rilevando una situazione difforme rispetto a quella concessa, e precisamente una portata complessiva media di 4640 l/s ed un salto di metri 192,19, sulla base dei quali risultava una potenza nominale media di kW 8746;
- in data 26.11.1998, pertanto, la Società Enel S.p.A., ora Enel Green Power S.p.A. presentò l'istanza di variante in sanatoria intesa ad ottenere la concessione di derivare una portata complessiva media di 4640 l/s finalizzata a produrre, sul salto di metri 192,19, la potenza nominale media di kW 8.746;



- in data **26.11.1998**, pertanto, la Società Enel S.p.A., ora **ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l.** presentò l'**istanza di variante in sanatoria** intesa ad ottenere la concessione a derivare una portata complessiva media di 4640 l/s, finalizzata a produrre, sul salto di 192,19 m, la potenza nominale media di kW 8.746;
- con Provvedimento Dirigenziale n. **162** del **23.07.2010** fu assentita *"alla Società Enel Green Power S.p.A. (...), l'autorizzazione provvisoria alla continuazione d'uso del prelievo d'acqua attuato dai Torrenti Maira e Marmora, nell'impianto di Ponte Marmora, per una portata complessiva media di litri al secondo 4.640 finalizzata a produrre, sul salto di metri 192,19 la potenza nominale media di kW 8.746 (produzione di energia elettrica)"*;
- con Nota Prot. n. 6674 del 02.02.2021 (cui si rimanda), l'Autorità Concedente ha richiesto, per la regolarizzazione della Derivazione cui fa capo la Diga di SAN DAMIANO, all'attuale Concessionario - la Ditta **ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l.** - di:
  - I. **presentare alla Provincia di CUNEO - Ufficio V.I.A. l'istanza di avvio della Procedura di Verifica** ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. *"Norme in materia ambientale"*, e dell'art. 4 della L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, corredata dagli elaborati previsti dalla specifica normativa di settore (i parametri di portata e di potenza relativi al progetto superano infatti le soglie stabilite nella **Categoria Progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R. 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"**, così come modificato dal **Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104**, per cui deve essere sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 40/1998 e s.m.i., fatte salve le opportune verifiche di competenza presso il **MINISTERO DELL'AMBIENTE e della TUTELA del TERRITORIO e del MARE** - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali<sup>1</sup>);
  - II. **fornire alla Provincia di CUNEO - Ufficio ACQUE gli Elaborati Progettuali previsti dall'allegato A parte II del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i.**, relativamente all'istanza di variante in sanatoria datata 26.11.1998, avendo cura di aggiornare allo stato attuale la documentazione agli atti e producendo inoltre *"lo stato di consistenza delle opere, costituito da: relazione tecnica illustrativa; corografia; planimetria; profili longitudinali e trasversali; disegni particolareggiati"*, in particolare, dovranno essere dettagliatamente descritte, aggiornate e motivate la portata massima, media e minima derivabile da ogni opera di presa, il DMV e gli eventuali rilasci prescritti nel tratto sotteso da ogni presa<sup>2</sup>, il numero e la tipologia delle turbine installate e la relativa potenza installata singola e complessiva, la determinazione del salto di Concessione;
  - III. **presentare alla Provincia di CUNEO - Ufficio ENERGIA l'istanza e la documentazione "necessaria per l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica a costruire ed esercire ai sensi del d.lgs. 387/2003"** e del D.M. 10.09.2010 (Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29.12.2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi) in quanto la suddetta istanza di variante in sanatoria è riferita ad un impianto con potenza installata superiore a 100 kW (cfr art. 15bis, comma 1 D.P.G.R. 29.07.2003, n.10/R e s.m.i.);
- a seguito di proroghe, con Prot. n. 9034 del 11.02.2022 la Ditta **ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l.** ha presentato suddette istanze ed Elaborati Progettuali.

<sup>1</sup> La Concessione di Grande Derivazione di Acqua Pubblica ad uso energetico n. **CN 228-3** di cui si richiede la variante in sanatoria, rientra complessivamente nella Categoria Progettuale n. 13 dell'Allegato II alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. **"Progetti di competenza statale"**: *"impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 metri o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m<sup>3</sup>, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque ai fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 metri o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m<sup>3</sup>"*. Deve quindi essere chiarita da parte del Concessionario la necessità di avviare la procedura di **Valutazione di impatto ambientale** ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., presso l'Autorità Competente, fornendo opportuno riscontro alla scrivente;

<sup>2</sup> adempimenti di cui al D.P.G.R. 10 luglio 2007 n. 8/R - *"Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale"* e di cui alla D.G.R. 28 febbraio 2011 n. 80-1651 *"Linee guida per la redazione del Programma dei rilasci del deflusso minimo vitale ai sensi dell'art. 7 del Regolamento regionale n. 17 luglio 2007/NB"* e al Procedimento risulta ancora in itinere, lgs. 82/2005 e s.m.i.

## 2. ESAME ISTRUTTORIO

Dall'esame della documentazione progettuale presentata in allegato alla suddetta Nota Prot. n. 9034 del 11.02.2022, l'Ufficio ha rilevato che:

- nel tratto di Torrente Maira sotteso dall'impianto esistente è presente il **S.I.R.** id. n. **1039**, codice **IT1160046 - Vallone di Elva (V. Maira)**;
- viene precisato *"che tutte le opere che si descrivono sono esistenti e risalenti all'epoca della costruzione del 1914. Si chiarisce che l'impianto è esistente e le opere in variante ... descritte sono riferite alla descrizione dello stato di fatto e di attuale esercizio dell'impianto"*; *"Le caratteristiche della domanda di derivazione in variante, per la quale si richiede concessione a derivare in sanatoria, sono coerenti con la richiesta di variante del 1998 ma presentano minime modifiche dettate dal riscontro dello attuale stato dei luoghi"*;
- il Concessionario indica che la **portata massima derivabile è di 11'000 l/s (8'800 l/s** dal Torrente Maira ad Acceglio e **2'200 l/s** dal Torrente Marmora a Canosio e Marmora, precedentemente non indicate), la **portata media annua derivabile è di 4'665 l/s** (anziché 4'640 l/s), atta a produrre su un **salto di 191.80 metri** (calcolato ai sensi del DPGR 10/R-2003 e s.m.i., anziché di 192.19 metri) la **potenza nominale media annua di 8'777 kW** (anziché 8'746 kW);
- sono installate n. 2 Turbine Francis di potenza **9'120 kW** (5'540 l/s) e **7'680 kW** (5'000 l/s);
- la **portata minima derivabile** dall'impianto è complessivamente di **1000 l/s**;
- come struttura di compenso a valle dell'impianto, è stato realizzato il **Bacino di Ponte Marmora** che presenta una volumetria di **20.000 m<sup>3</sup>** ed in destra orografica è dotato una paratoia di prelievo che alimenta l'impianto di valle di San Damiano;
- per il **T. Maira** *"Il DMV, in base alla relazione di calcolo già depositata nel Novembre 2009, è calcolato in 508 l/s. I dispositivi sono conformi a quanto illustrato nella "Relazione di progetto per l'adeguamento delle opere" per il rilascio del DMV di Base del Novembre 2009 trasmessa il 12/4/2010. ... il rilascio avviene mediante due bocche a battente circolari di diametro 24 cm ricavate mediante foratura della paratoia sinistra di sbarramento"*;
- per il **T. Marmora** *"Il DMV, in base alla relazione di calcolo già depositata nel Novembre 2009, è calcolato in 287 l/s. I dispositivi sono conformi a quanto illustrato nella "Relazione di progetto per l'adeguamento delle opere" per il rilascio del DMV di Base del Novembre 2009 trasmessa il 12/4/2010. ... il rilascio avviene mediante il sollevamento dal fondo della paratoia sghiatrica di 4,5 cm per una larghezza della luce di 1,65 m"*;
- viene inoltre indicato che: *"L'aggiornamento ai disposti del Regolamento n. 14/R del 27/12/2021 in materia di **Deflusso Ecologico** avverrà con le tempistiche previste dall'art.8"*;
- *"La **misura** delle portate derivate secondo i dettami del Regolamento n. 7/R attualmente viene svolta in due punti:*
  - presso la presa dal Torrente Marmora viene misurata la portata derivata dal Torrente Marmora; il progetto del misuratore è stato trasmesso in data 25/11/2010, ed è stato installato e tarato nel 2013
  - presso la centrale viene svolta la misura della portata complessivamente derivata dall'impianto idroelettrico il progetto del misuratore è stato trasmesso in data 20/10/2009 ed è stato installato e tarato nel 2012";
- nel tratto sotteso del T.te Maira sono presenti le seguenti Concessioni di Derivazione di Acque Pubbliche:
  - **CN003193** ad uso Piscicolo del Sig. **Dario COLOMBO**, prelevante da sorgenti la Portata massima 36 l/s e media 30,1243 l/s che viene restituita in Maira, con scadenza al 20.10.2040;
  - **CN2146** del **CONSORZIO IRRIGUO LA BIALIERO** ad uso agricolo (n. 5 prese precarie), Portata massima 60 l/s e media 42 l/s, dal 1° giugno al 30 agosto, in RINNOVO;
  - **CN2145** del **CONSORZIO IRRIGUO LA BIALIERO**, Portata massima 30 l/s e media 21 l/s, dal 1° giugno al 30 agosto con scadenza al 31.01.2047.

Si evidenzia che le Concessioni **CN2145** e **CN2146** hanno in corso un'istruttoria di variante sostanziale (istanza del 12.05.2021) per unificare le Concessioni e le prese in un **unico prelievo con traversa fissa dal Rio SAN MICHELE**.

### **3. CORPO IDRICO DI RIFERIMENTO - Compatibilità Ambientale del Prelievo - APPLICAZIONE LINEA GUIDA "DIRETTIVA DERIVAZIONI"**

Visti i dettami del vigente **Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 – 2021** approvato con D.P.C.M. 27.10.2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 25 del 31.01.2017 (nel seguito denominato PdGPO), l'Ufficio Acque ha proceduto all'esame del contesto di riferimento, assumendo i Corpo idrici cod. **04SS2N287PI - MAIRA** e **04SS2N301PI - MARMORA** - individuazione prevista dal PdGPO - e il quadro delle derivazioni legittimamente costituite.

Per la valutazione specifica e di dettaglio di tali aspetti, **si rimanda altresì all' "assistenza tecnico scientifica" di A.R.P.A. Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo**, - ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b) della L.R. n. 18 del 26.09.2016 e s.m.i. e delle *"Norme tecniche in merito al supporto tecnico-scientifico di ARPA alle Autorità competenti nella fase di istruttoria per il rilascio di concessioni di derivazione idrica"* di cui alla Determinazione del 17.12.2015 del Comitato Regionale di indirizzo A.R.P.A. - **di cui l'Autorità Concedente si avvale relativamente alla valutazione dell'"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico", "del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati" e della compatibilità con il PdGPO e la DIRETTIVA DERIVAZIONI.**

La rilasciabilità di una nuova Concessione di Derivazione d'Acqua Pubblica (ovvero la variante) e dunque la valutazione ambientale di un progetto è vincolata, tra l'altro, alla valutazione:

- dell'*"incidenza del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico"* e *"del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati"* (art. 18, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003, n°10/R e s.m.i.);
- che il provvedimento di concessione *"non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato"* (dell'art. 96, comma 3 del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. - art. 12bis, comma 1 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 e s.m.i.);
- della compatibilità con il **Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po.**

Con **Deliberazione n. 8 del 17.12.2015** del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po è stata adottata la *"Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano"* (Direttiva Derivazioni), la quale dalla data di pubblicazione sul sito web dell'AdBPO, *"si applica a tutte le istanze di nuova derivazione e di rinnovo"* (art. 5). L'art. 7 indica altresì che *"Per le istanze in corso di istruttoria alla data di adozione, la Direttiva assume il valore di linea guida a supporto della valutazione di compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi del PdGPO vigente"*.

Inoltre con **Deliberazione n. 3 del 14.12.2017** del C.I. di AdBPO - "in conformità a quanto previsto nelle *"Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, da effettuarsi ai sensi del comma 1, lettera a), dell'art. 12 bis Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775"*, approvate con Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare (MATTM) n. 29/STA del 13 febbraio 2017, come modificato dal Decreto della Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 293/STA del 25 maggio 2017 (...) ed in attuazione dell'art 6 c.1 e c.2 della delibera n. 8 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po", sono state *"adottate, ai sensi dell'art. 65 del D. lgs. n. 152/2006, le modifiche ed integrazioni alla "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po", la quale dal 28.02.2018 "si applica a tutte le istanze di nuova derivazione e di rinnovo ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento"* (art. 6). L'art. 7 indica altresì che *"Per le istanze in corso di istruttoria alla data di entrata in vigore della Direttiva, presentate successivamente alla data del 12 gennaio 2016, si applica la Direttiva approvata con delibera di Comitato Istituzionale n. 8/2015. Per le istanze in corso di istruttoria presentate fino alla data del 12 gennaio 2016, la Direttiva assume il valore di linea guida a supporto della valutazione di compatibilità di una derivazione rispetto agli obiettivi del piano di gestione vigente"*. Viene altresì rimarcato che *"la Direttiva Derivazioni (...) costituisce strumento attuativo di una specifica misura del PdGPO 2015 approvato con DPCM 27 ottobre 2016 e, con riguardo alla porzione del Distretto*

del vigente Piano di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'art. 65, comma 3 lett. c del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i. con gli effetti immediatamente vincolanti previsti dal comma 4 del medesimo art. 65”.

Il PdGPO indica inoltre che sul Corpo Idrico Cod. **04SS2N287PI** sono presenti le seguenti **PRESSIONI SIGNIFICATIVE** (cfr. Elaborato 5 del PdGPO - *Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali e sotterranee*, ove sono riportate in forma tabellare le pressioni significative esistenti individuate per ogni C.I.; i codici identificativi delle pressioni insistenti sul C.I. è riportato invece nell'Elaborato 2 - *Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee*):

- 1.1 - Scarichi di acque reflue urbane depurate
- 3 – prelievi
- **3.6.1 - Prelievi/diversione di portata - Idroelettrico**
- 4.5.1 - Alterazioni morfologiche – Altro - Modifiche della zona riparia dei corpi idrici;

“Una pressione è definita “significativa” qualora da sola, o in combinazione con altre, contribuisce ad un impatto (un peggioramento dello stato) che può mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui all'art. 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE, che comprendono il raggiungimento dello stato buono, il non deterioramento dello stato (...).”

Il PdGPO vigente nell'Elaborato 2, Paragrafo 3.3.4 – PRELIEVI - Acque superficiali per il Codice WISE **3.6.1** - Tipo di pressione **Prelievo/diversione di portata – IDROELETTRICO** indica: “Questo indicatore valuta solo la pressione del prelievo per uso idroelettrico che comporta la sottrazione significativa di acqua dal corpo idrico per estesi tratti. (...) La pressione è valutata come potenzialmente significativa in presenza di prelievi la cui portata massima concessa eccede la portata media naturalizzata del corpo idrico e che, singolarmente o nel loro complesso, comportano la sottensione di oltre il 30% dello stesso”.

Per la casistica dell'impianto in oggetto, l'Autorità Concedente con Nota Prot. n. 42695 del 29.05.2017 aveva richiesto chiarimenti operativi all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po indicando che “in riferimento a quanto esposto si propone di valutare se per le istanze **in sanatoria presentate prima dell'entrata in vigore della Direttiva derivazioni** (precedentemente autorizzate, ma non rinnovate nei termini, considerate dalla normativa concessoria come nuove istanze, oppure per **prelievi che possano documentarne l'esistenza da tempi storici, ma privi di titolo concessorio**), **possa trovare applicazione quanto previsto per i rinnovi**, - in quanto è presumibile che si sia già tenuto conto degli effetti di tale prelievo nella redazione del PdGPO -. Al fine di pervenire ad una corretta applicazione delle Norme Vigenti e per il rispetto delle tempistiche inerenti i procedimenti amministrativi in itinere ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., si richiede un pronunciamento in ordine alle questioni sopra esposte nel termine di **30 giorni** dal ricevimento della presente. **In assenza di diverse indicazioni dai soggetti in indirizzo, si considererà condivisa la proposta sopra formulata.**”

Ad oggi risulta pervenuto riscontro dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po che con nota Prot. n. 4034 del 22.06.2017, ha specificato che “per le istanze in sanatoria (precedentemente autorizzate, ma non rinnovate entro i termini) si può fare riferimento al punto 3.2 (Applicazione della metodologia ERA alle derivazioni esistenti: rinnovi e varianti) degli “Aspetti metodologici e procedurali” della stessa Direttiva.”

Nel caso di specie pertanto, i Corpo Idrici interessato risulta in stato di qualità ambientale “**BUONO**” e pertanto è presumibile che la derivazione non comporti rischi per la qualità del corpo idrico e sussistono le condizioni per il mantenimento della stessa, “subordinatamente alle eventuali prescrizioni necessarie ad adeguare la derivazione e/o le sue opere alle norme ambientali vigenti”. In conseguenza di tali valutazioni, come indicato nella Direttiva Derivazioni che ha valore di Linea Guida nel caso di specie, a giudizio esperto dell'Ufficio Acque, si ritiene che “**l'intervento è compatibile a condizione che:**

- 1) siano attuate misure di mitigazione dell'impatto di tutte le componenti;
- 2) sia prevista la possibilità di revisione della concessione in base ai risultati dei monitoraggi ambientali ex post dello stato del corpo idrico”.

Si ricorda altresì che, ai sensi della DIRETTIVA 2000/60/CE, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e del D.P.G.R. 29/07/2003, n. 10/R, potrà essere richiesto al Concessionario l'adeguamento delle modalità del prelievo qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del **Torrente MAIRA** e del **Torrente MARMORA** e dell'equilibrio del Bilancio Idrico. In particolare, ai sensi dell'art.

qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione (fatta salva la riduzione del canone di concessione, su istanza del Concessionario).

#### **4. Determinazione del DMV - DE (Deflusso ECOLOGICO)**

Si prende atto di quanto dichiarato dal Concessionario in merito al DEFLUSSO ECOLOGICO.

L'art. 2 del D.P.G.R. 27.12.2021, n. 14/R - Regolamento Regionale recante: "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico", infatti indica come "g) prelievi esistenti: i prelievi per i quali il provvedimento di concessione è stato rilasciato antecedentemente alla data di entrata in vigore del presente regolamento e i prelievi con titolo in corso di regolarizzazione, ivi compresi quelli per i quali è in corso il procedimento di rilascio della concessione preferenziale o del riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica".

Si richiede in ogni caso al Concessionario, al fine di normare nel Disciplinare la gradualità del passaggio da DMV a DE, nonché di verificare eventuali obblighi di maggior rilascio, di integrare il progetto presentato con la Relazione di calcolo del DE e il progetto di adeguamento delle opere di presa.

In ogni caso si evidenzia che sia il DMV proposto, che il DE sul Torrente MAIRA dovranno essere ove necessario incrementati al fine di consentire ai prelievi regolarmente concessi nel tratto sotteso di prelevare le portate di Concessione.

#### **5. DISPOSITIVI DI RISALITA PER L'ITTIOFAUNA**

Relativamente alla necessità ed alla tipologia di **scala di rimonta per la fauna ittica** sulle 2 prese esistenti sul **Torrente MAIRA** e sul **Torrente MARMORA**, si rimanda al parere di compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, di competenza della **Provincia di Cuneo - Settore Presidio del Territorio - Ufficio Polizia Faunistico Ambientale**, ai sensi della DGR 29 marzo 2010, n. 72-13725 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", come modificata con DGR n. 75-2074 del 17 maggio 2011, pubblicata sul B.U.R.P. n. 24 del 16 giugno 2011. Si segnala peraltro che è oggi vigente la DGR n. 25-1741 del 13.07.2015 - L.r. 37/2006, art. 12. Approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica", cui il progetto presentato dovrà essere conforme. Analoghe considerazioni si formulano in merito ai vigenti **obblighi ittogenici di immissione di 10000 avanotti di TROTA FARIO** sia nel Torrente MAIRA che nel Torrente MARMORA.

### **CONCLUSIONI**

In seguito all'esame della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza di variante specificata in oggetto, valutate le caratteristiche e la localizzazione dell'intervento proposto, il fatto che tale impianto sia stato ultimato nel 1930, l'Ufficio Acque, fatto salvo quanto espresso da A.R.P.A. Piemonte - Dipartimento Provinciale di Cuneo, dall'Ufficio VIA - in merito anche alla presenza del S.I.R. id. n. 1039, codice IT1160046 - **Vallone di Elva (V. Maira)** - e dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume, sottopone all'Autorità Concedente ed all'Autorità preposta alla VIA come esito istruttorio che per **il Progetto presentato NON sia necessario l'assoggettamento alla successiva Fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., per la verifica della rilasciabilità (dal punto di vista ambientale) della Concessione, subordinatamente al rispetto delle seguenti **PRESCRIZIONI**:

- la Derivazione dovrà essere **ININFLUENTE e COMPATIBILE** rispetto al raggiungimento ed al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientali fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (PTA) e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdGPO), comprese eventuali evoluzioni di suddetti Piani e della Normativa di Settore che modificasse tali parametri;
- al riguardo si ricorda, ai sensi degli artt. 76, comma 4 e 77, comma 10bis del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., che, qualora il Corpo Idrico (come definito nel PdGPO) presenti uno **Stato ecologico ELEVATO, tale stato deve essere mantenuto**. In proposito, si rileva che "**la nozione di «deterioramento dello stato» di un corpo idrico superficiale, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), sub i), della direttiva 2000/60 dev'essere interpretata nel senso che si è in presenza di un deterioramento quando lo stato di almeno uno degli elementi di qualità, ai sensi dell'allegato V di tale direttiva, si degradi di una classe, anche se tale**

**deterioramento non si traduce in un deterioramento nella classificazione, nel complesso, del corpo idrico superficiale”** (cfr. **Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 1° luglio 2015 - Causa C-461/13**);

- ove ritenuto necessario, dovrà essere predisposto un opportuno **programma di monitoraggio dello stato ecologico del corpo idrico e dell'efficacia dei rilasci** che dovrà essere conforme alla Vigente Normativa ed alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e di ARPA Piemonte;
- ai sensi dell'art. 114, comma 9 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., durante le operazioni previste nel **Progetto di Gestione dei Sedimenti** il Concessionario non dovrà pregiudicare in alcun modo i diritti di terzi e le altre derivazioni attualmente in esercizio nel tratto sotteso ed a valle; in particolare:
  - non dovrà danneggiare in alcun modo l'attività di irrigazione nel periodo irriguo delle derivazioni regolarmente concesse;
  - dovrà assumere tutte le necessarie cautele al fine di garantire i diritti di tutte le altre derivazioni attualmente in esercizio nel tratto sotteso ed a valle, assumendosi anche tutte le eventuali spese da ciò derivanti;
  - dovrà avvisare con un congruo anticipo (almeno 24 ore solari) i Titolari di tutte le derivazioni e gli utilizzatori della risorsa idrica che possano essere interessati sia dalle operazioni di svaso, che da quelle di fluitazione, in modo da consentire loro di effettuare tutte le operazioni necessarie a minimizzare eventuali danneggiamenti;
- vista la lunghezza dei tratti sottesi, dovrà essere valutato se il valore dei **DMV proposti** debba essere incrementato al fine di minimizzare l'impatto *“del prelievo sulle caratteristiche qualitative e quantitative del corpo idrico”* e la sua influenza sul *“rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i corpi idrici interessati”*;
- il progetto presentato dovrà essere integrato con la Relazione di calcolo del DE ed il Progetto di adeguamento delle opere di presa;
- in ogni caso **sia il DMV proposto, che il DE sul Torrente MAIRA dovranno essere ove necessario incrementati al fine di consentire ai prelievi regolarmente concessi nel tratto sotteso di prelevare le portate di Concessione.**
- l'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea naturale del corpo idrico sia inferiore alla somma della portata minima derivabile dall'impianto (da esplicitare) e del DMV;
- relativamente alla necessità di una **scala di rimonta per la fauna ittica ed agli obblighi ittogenici**, si rimanda al Paragrafo 5 ed al parere di compatibilità degli interventi in progetto (variante in sanatoria) con la fauna acquatica, di competenza della **Provincia di Cuneo - Settore Presidio del Territorio - Ufficio Polizia Faunistico Ambientale**;
- si fa **obbligo, per il richiedente, all'automatico adeguamento, dei valori del DMV/DE** e delle modalità e dei valori del prelievo qualora:
  - a seguito del monitoraggio, ciò sia ritenuto necessario dalla Regione Piemonte e dall'Autorità di bacino del fiume Po ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Fiume Po per il corpo idrico interessato dalla derivazione;
  - a seguito di eventuali modifiche introdotte ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Po dal Piano di Distretto sul Bilancio Idrico nonché delle eventuali evoluzioni del Piano regionale di Tutela delle Acque;
- l'Autorità Concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora il monitoraggio documenti un peggioramento dello stato ambientale dei corpi idrici influenzati dal prelievo, che possa compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
- ai sensi della DIRETTIVA 2000/60/CE, del D. Lgs 152/06 e s.m.i., del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Fiume Po, del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e del D.P.G.R. **29/07/2003, n°10/R**, in qualunque momento potrà essere richiesto al Concessionario l'adeguamento delle

modalità del prelievo qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei Copri Idrici interessati dallo stesso e dell'equilibrio del Bilancio Idrico. In particolare, ai sensi dell'art. 32, comma 3 del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i. **"la concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione"** (fatta salva la riduzione del canone di concessione, su istanza del Concessionario);

- le manovre di svasso della capacità di accumulo a monte della presa o del canale di carico della centrale dovranno essere attuate con una gradualità tale da evitare improvvisi cambiamenti del regime idraulico del corso d'acqua naturale di restituzione;
- affinché la portata di Concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione, sin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario dovrà installare e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei **dispositivi di limitazione della portata massima derivabile**, coerenti con il moto idrico, che consentano di rispettare le condizioni di Concessione;
- a valle dei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, o in alternativa sul canale di scarico, dovrà essere predisposta una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata;
- il Concessionario dovrà a sua cura e spese installare e mantenere in regolare stato di esercizio, per tutta la durata di funzionamento della derivazione, idonei **dispositivi di misurazione e registrazione automatica in continuo** - predisposti per una eventuale futura trasmissione telematica dei dati - delle portate prelevate da ogni singola presa (nonché dei relativi volumi), conformemente alle disposizioni del D.P.G.R. n. 7/R del 25.06.2007 e relativi Allegati.

Inoltre si riportano nel seguito le ulteriori condizioni vincolanti per il rilascio della variante alla Concessione nonché gli adempimenti necessari alla stesura del disciplinare definitivo:

- dovrà essere fornito un apposito elaborato sintetico indicante tutte le modifiche progettuali effettuate in recepimento delle prescrizioni contenute nel Provvedimento di esclusione dalla Fase di Valutazione di Impatto Ambientale e nella presente istruttoria tecnica;
- gli organi di modulazione, misura e controllo dovranno essere facilmente accessibili e dovranno essere atti a facilitare controlli e verifiche da parte dei Soggetti deputati al controllo;
- dispositivi di controllo visivo e cartelli: il Concessionario, dovrà a sua cura e spese:
  - installare e mantenere in regolare stato di esercizio idonei **dispositivi di controllo visivo**, mediante apposita **targa in acciaio inox** con l'indicazione del livello al quale è garantita la portata di competenza, relativi alle seguenti opere:

dispositivi di rilascio del DMV/DE (ed eventuale $Q_{PAI}$ ), sia sul Torrente Maira che sul Torrente Marmora	livello di monte
tratto di canale per la misura della portata massima derivabile (ove vi sia relazione univoca tra portate e livelli), sia sulla presa dal Torrente Maira che da quella sul Torrente Marmora	livello

- installare in corrispondenza delle opere di presa e/o della centrale, in modo che sia facilmente accessibile ai Funzionari dell'Autorità Concedente ed agli altri Soggetti deputati al controllo, un **dispositivo di visualizzazione (display)** delle portate istantanee derivate, della portata media e del volume complessivamente derivato dall'inizio dell'anno (sia dal Torrente Maira che dal Torrente Marmora), nonché delle portate restituite e del DMV/DE istantaneo rilasciato da ogni presa, ove prescritto; esso dovrà essere realizzato con modalità e tipologie adatte anche ad un pubblico non

- installare e mantenere, in corrispondenza delle sezioni di prelievo e di rilascio, **3 cartelli identici**, adatti ad un pubblico non specialistico, che dovranno indicare:
  - il nominativo del Soggetto titolare della Concessione di Derivazione;
  - i termini relativi ai deflussi che devono essere rilasciati (DMV e DE);
  - le relative modalità di rilascio (esplicitate mediante uno schema grafico rappresentante i dispositivi ed il livello di acqua necessario al rilascio);
  - i dati caratteristici della derivazione (portata minima, media, e massima, potenza fiscale, potenza installata e periodo in cui è consentito il prelievo);
- dovrà essere prevista, in prossimità della struttura esterna delle opere di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, una targa con il codice identificativo dell'opera assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Si evidenzia in ultimo che **la rilasciabilità della Variante sostanziale in sanatoria alla Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. CN 228-3 - 2° impianto - Ponte Marmora - Diga di SAN DAMIANO verrà valutata nel corso dell'istruttoria di cui al DPGR n. 10/R del 29.07.2003 e s.m.i.**, nella quale si procederà all'esame del progetto in conformità agli artt. 18 - "*Criteri per il rilascio della concessione*" e 19 "*Diniego della concessione*" del medesimo Regolamento ed alla verifica della compatibilità del prelievo con il **PTA** della Regione Piemonte, con il **PdGPO** e con la **DIRETTIVA DERIVAZIONI**.

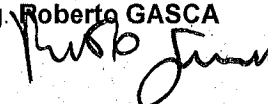
Gli obblighi e le prescrizioni cui sarà vincolato l'eventuale rilascio della Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica in oggetto (artt. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 del D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.2003 e s.m.i.) verranno conseguentemente stabiliti nel corso del relativo Procedimento di Concessione.

L'adeguamento degli Elaborati Progettuali agli atti alle prescrizioni conseguenti al procedimento di Verifica di Impatto Ambientale ex L.R. 40/1998 e s.m.i., art. 10, comprese quelle di cui al presente parere, verrà richiesto nel corso dell'iter procedimentale di cui al D.P.G.R. 10R/2003 e s.m.i.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

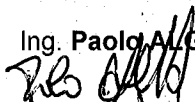
L'Istruttore Tecnico Estensore:

Ing. **Roberto GASCA**



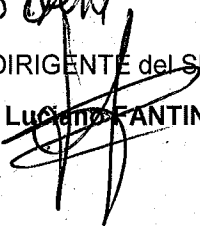
IL RESPONSABILE DELLA P. O. DELL'UFFICIO ACQUE

Ing. **Paolo ALGAROTTI**



VISTO: IL DIRIGENTE del SETTORE

Dott. **Luciano FANTINO**



Responsabile della P.O. dell'Ufficio Acque del Settore Risorse del Territorio della Provincia di CUNEO:

Ing. **Paolo ALGAROTTI**

Email [algarotti\\_paolo@provincia.cuneo.it](mailto:algarotti_paolo@provincia.cuneo.it)

Tel. 0171 445433

Istruttore Tecnico al quale rivolgersi per informazioni sullo stato delle pratiche e da citare nella corrispondenza:

Ing. **Roberto GASCA**

Email [gasca\\_roberto@provincia.cuneo.it](mailto:gasca_roberto@provincia.cuneo.it)

Tel. 0171 445472



